

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 075.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Un gabinetto Orlando - De Nava con la puntarella a destra

On. De Nava al Quirinale
ROMA, 28. — S. M. il Re alle ore 15, riceve al Quirinale l'on. De Nava.

Ministero Orlando - De Nava?
ROMA, 28 (per telef.). — Oggi l'on. De Nava ha conferito all'albergo con l'on. De Nicola e si è pensato alla soluzione con un ministero Orlando-De Nava.

Orlando farebbe il Ministero e all'on. De Nava sarebbe affidato un portafoglio importante. Ci sarebbe quindi un ministero Orlando-De Nava con una puntarella di destra.

I fatti di Ravenna spingono ad una rapida soluzione

ROMA, 28 (per telef.). — Oggi l'on. De Nava ricevette Rolando-Ricci e l'on. De Nicola e si parlò sulla situazione creata dai fatti di Ravenna, situazione che richiede più che mai l'urgenza della soluzione della crisi.

I socialisti parteciperebbero ad un governo di sinistra

ROMA, 28 (per telef.). — Questa mattina si è riunito il gruppo socialista per decidere in merito. Parteciparono Muscati, Mentini, Treves, ecc. In una seconda riunione del pomeriggio l'on. D'Aragnone sostiene la tesi della partecipazione al potere se la crisi si risolveva conformemente al voto dato dalla maggioranza della Camera. Presentò quindi un ordine del giorno col quale il gruppo dichiara che mentre si spinge un piano di guerra civile, il bene comune impone una soluzione che sia generale alla pacificazione. Che non si arretrasse dinanzi a nessun tentativo di intimidazione, ma di non arretrare di un passo da quanto, ha manifestato chiaramente l'assemblea Nazionale. Dà mandato al direttore di fissare la linea di condotta del Gruppo.

L'on. D'Aragnone si esprime poi che i socialisti non avrebbero alcuna difficoltà di partecipare ad un governo di sinistra; viceversa se si trattasse di un gabinetto di destra essi lo combatterebbero ad arma tratta.

Il P. P. I. e la situazione

La necessità di compiere ogni sforzo possibile
ROMA, 28 (per telef.). — Il Corriere d'Italia dichiara come il Partito Popolare si sia mostrato sempre conscio della situazione. Che sia imprescindibile la necessità del momento quello di compiere ogni sforzo per raggiungere la pacificazione. Dice che altra cosa è la costituzione parlamentare, altra quella politica. Che nega ora guardare a questa e risolvere la situazione in quel modo che dia maggior affidamento di raggiungere il supremo intento del bene del Paese.

I sanguinosi fatti di Ravenna
I fascisti distruggono con le bombe la Sede della Federazione Sociale

RAVENNA, 28 (per telef.). — Circa alla 1 di questa notte mentre la città era tranquilla, nella sede della Federazione Sociale, custodita dal personale, e l'on. Baldini dormiva in una cameretta del palazzo, scoppiarono delle bombe. Il palazzo fu tosto preda dalle fiamme e queste presero si ampie proporzioni che distrussero quasi completamente il magnifico artistico palazzo. Prima crollò con grand fracasso il tetto, poi anche i muri crollarono. Come ci siano entrati i fascisti nella sede della Federazione non è dato sapere.

I pompieri sopraggiunti nulla poterono fare per mancanza d'acqua. Tutto era assicurato non solo contro gli incendi, ma anche contro i danni derivanti dalle sommosse.

Oggi è morto un altro dei feriti. I morti raggiungono complessivamente il numero di otto, tutti identificati.

Lo sciopero a Forlì continua

RAVENNA, 28 (per telef.). — A Forlì lo sciopero continua generale, sostenuto dal Comitato di agitazione. Sono stati invitati i padroni di negozio ad a-

prire, ma questi non vollero aderire. Le masse sono esasperate per questo stato di cose. Oggi son stati bruciati i pacchi del Resto del Carlino giunti in città.

I fascisti allontanati da Ravenna

RAVENNA, 28. — In seguito ad energiche disposizioni date dal Governo alle autorità locali per ristabilire l'ordine a qualunque costo, in un convegno tenutosi oggi al Municipio, al quale sono intervenuti rappresentanti dei repubblicani e dei fascisti, si è presa la determinazione di cessare ogni agitazione. I fascisti partono in serata, scortati della forza pubblica perchè non avventurino sbandamenti e per evitare eventuale aggressioni durante il loro viaggio.

Udienze Pontificie

ROMA, 28 (per telef.). — Oggi il S. Padre ha ricevuto in particolare udienze l'Arcivescovo di Baltimore, il Cavaliere della Guardia Nobile ed il Cavaliere Maggiore.

Piroscalo incendiato nell'Adriatico
Tre vittime

ROMA, 28. — L'altra notte il semaforo di Porto Corsini ha diramato che alle 2,45 a 65 miglia dalla costa avvenne un incendio su una nave in mare. Più tardi ha segnalato che insensibilmente da Fiume il Piroscalo «Campidoglio» con un carico di benzina che in seguito a corto circuito si incendiava. Il vapore affondava in 25 minuti. Tre uomini, appartenenti alle macchine, sono scomparsi: il resto dell'equipaggio, 15 persone, è salvo.

Prossimo congedamento dei nati nel 3.º quadrimestre 1901

ROMA, 28. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare relativa all'invio in congedo illimitato di sottufficiali e militari di truppa nati nel terzo quadrimestre nell'anno 1901. Essa determina che il giorno 15 agosto 1922 sarà iniziato il congedamento dei sottufficiali e militari di truppa nati nel terzo quadrimestre dell'anno 1901 che abbiano compiuto 21 mesi di servizio. Coloro che alla data suddetta non abbiano compiuto 21 mesi di servizio saranno congedati man mano che compiranno alle armi tale periodo. Il congedamento dei militari che vi hanno titolo sarà effettuato in guisa da esser ultimato per il giorno 31 agosto 1922.

Frodatori della tassa sul lusso

MILANO, 28. — Un capitano della guardia di finanza ha compiuto due fruttuose operazioni presso due ditte milanesi, frodatrici dell'Eriario.

I fabbricanti mobili artistici Gaudenzi e Grazioli, in via Manzoni, si servivano di due registri, su uno dei quali registravano le fatture alle quali erano apposti i bolli della tassa sul lusso, sull'altro registravano le vendite le cui fatture non erano in regola con l'Eriario. Venne in luce una frode di oltre 97 mila lire, frode che importa una multa di oltre 600 mila lire.

La modista Angelina Piotti, che ha negozio in via Monte Napoleone, ha frodato l'Eriario per una cifra che si aggira sulle 22 mila lire.

Un testamento cristiano

NOVARA, 28. — Con grande concorso di popolo e d'autorità da ogni parte della Lombardia e del Piemonte sono seguiti i funerali del comm. ing. Pestalozza, padre del deputato popolare, già capo del partito liberale moderato di questa Provincia. Oggi furono aperte le sue ultime disposizioni, nelle quali si leggono queste magnifiche parole: Raccomanda ai miei figli, in questi tempi burrascosi, conseguenza logica e naturale di una educazione atea, materialistica, egoistica, priva di ogni idealità, di continuare nella religione dei nostri padri, che sola può essere apportatrice di pace e di concordia nel mondo.

«Dato nel giorno della Invenzione della Santa Croce, nella quale credo e spero».

Quest'aperta manifestazione di fede ha prodotto eccellente impressione, data la grande autorità dell'estinto.

La mostra d'arte di Bolzano

BOLZANO, 28. — L'inaugurazione della mostra d'arte della Venezia Tridentina in Bolzano è fissata per sabato 5 agosto p. v.

La Giuria, presieduta dal pittore Egger Lionz, ha compiuto i suoi lavori accogliendo circa 200 opere, delle quali parecchie molto notevoli.

Tutti i più noti trentini artisti e Atesini partecipano infatti all'esposizione. Il cartello è stato disegnato molto originalmente dal pittore Venter Marini. Le ferrovie hanno concesso riduzioni ferroviarie per Bolzano da tutta l'Alta Italia. La mostra costituisce così la prima importante manifestazione delle relazioni culturali ed artistiche delle nuove provincie della Venezia Tridentina con il resto d'Italia.

La politica francese delle riparazioni fissata dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 28. — Secondo il «Matin» il consiglio dei Ministri riunitosi ieri ha fissato all'unanimità la base della politica francese circa le riparazioni. Il giornale dice che il governo francese ha rilevato che il Governo tedesco non ha fatto nulla per porre rimedio alla situazione finanziaria.

E' impossibile incoraggiare il suo ostruzionismo con nuovi rinvii senza prendere garanzie di nuovi pegni. Se gli alleati si opponessero a questo concetto, la Francia dovrebbe agire da sola nello stesso tempo. Il gabinetto francese comprende perfettamente che i pagamenti rapidi impongono sacrifici ed occorre fare larghe concessioni sul mercato finanziario internazionale per trovare queste concessioni sono possibili solamente se si accorda la priorità alle riparazioni di quelle regioni devastate ed agli stati che hanno dovuto anticipare somme considerevoli per conto del Reich.

Se la tesi francese sarà ammessa, una grandissima parte del debito fissato dallo stato dei pagamenti a Londra verrebbe libera per essere destinata alla sistemazione dei debiti interalleati. Il «Matin» conclude dicendo che il programma della Francia tiene quindi conto tanto della situazione economica internazionale quanto delle proprie legittime rivendicazioni.

La lotta civile in Irlanda

DUBLIO, 28. — Le truppe nazionali sono entrate a Westport e a Wewport ove hanno liberato 150 borghesi che erano stati imprigionati dagli irregolari. Una pattuglia delle truppe nazionali di retta a Galway è caduta in un'imboscata tesa dagli irregolari ed ha avuto un morto ed un ferito.

Si preparerebbe un attentato in Germania contro Poincaré

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano che il governo francese ha ricevuto sicure informazioni relative ad un attentato che nei circoli monarchici germanici si preparerebbe contro la persona del signor Poincaré.

Fondi di assicurazione sociale ceduti dall'Austria all'Italia

INTERLAKEN, 28. — Il Governo italiano aveva domandato al Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, conformemente all'art. 276 del trattato di San Germaino, la costituzione di una Commissione per il trasferimento dei fondi di assicurazione sociale nei territori ceduti alla Austria all'Italia. Il Consiglio ha approvato la costituzione di questa commissione di cui ha designato i membri. Il Consiglio ha anche preso conoscenza del rapporto della Commissione incaricata di disentare i mezzi per assicurare la collaborazione effettiva e continua e ore riguardo alla produzione agricola l'Ufficio Internazionale del Lavoro non rivendica alcuna ingerenza nelle questioni che possono essere di competenza dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Di accordo con il Governo tedesco e polacco il consiglio ha designato Albert Thomas come presidente del comitato consultivo del Lavoro che dovrà avere sede presso la commissione mista in Alta Slesia. Il Consiglio ha quindi chiuso i suoi lavori.

I versamenti tedeschi alla Francia

PARIGI, 28. — L'Agenzia «Havas» pubblica: Il governo tedesco aveva domandato con lettera diretta al Governo francese che i versamenti mensili effettua-

ti agli uffici di compensazione alleati a titolo di copertura delle obbligazioni tedesche non superassero le 50,000 lire sterline. I rappresentanti degli uffici di compensazione alleati, compreso quello dell'Italia, ai quali si erano rivolti i governi alleati per avere una risposta, hanno formulato alla unanimità parere negativo a causa della mala fede del Reich dell'approvazione della procedura di compensazione e del riconoscimento dei crediti alleati. In seguito a questo parere, il sig. Poincaré ha comunicato al sig. Mayer, firmatario della richiesta tedesca, che i versamenti saranno mantenuti nella cifra di due milioni.

Per una convenzione navale ed aerea

GINEVRA, 28. — L'Ufficio Francese della Società delle Nazioni ha comunicato per la registrazione al Segretariato Generale della Società delle Nazioni il testo della convenzione che regola la navigazione aerea, firmato a Parigi il 13 ottobre 1919.

Questa convenzione ed il protocollo addizionale dal primo maggio 1920 sono entrati in vigore l'11 luglio 1922 in seguito ad un deposito per la rettifica effettuato il primo giugno dai governi dei seguenti stati: Belgio, Bolivia, Impero Britannico, Francia, Grecia, Giappone, Persia, Portogallo, Jugoslavia e Siam.

GINEVRA, 28. — La sottocommissione navale della commissione permanente consultiva per le questioni militari navali ed aeree, si è riunita sotto la presidenza del marchese De Magaz per esaminare, dal punto di vista tecnico, le proposte presentate nell'ultima sessione della commissione temporanea mista, dal contrammiraglio Seagrave. Queste proposte mirano all'estendere le disposizioni della convenzione navale di Washington, a tutti gli stati non firmatari di questa convenzione. Innanzi alla sottocommissione si trovano tre progetti di convenzione e cioè uno Inglese, uno Francese ed uno Italiano.

Il presidente del Reich al Presidente del Consiglio bavarese

BERLINO, 28. — Il presidente del Reich ha deciso di inviare una lettera al Presidente del Consiglio bavarese facendo rilevare la gravità della situazione.

Il testo della lettera è stato comunicato al Gabinetto del Reich.

Treno polacco saccheggiato dai briganti
100 persone uccise?

BERLINO, 28. — Il Russ annunzia che un treno è stato fatto deviare sul territorio russo nei pressi della frontiera polacca da una banda di briganti, i quali hanno saccheggiato i viaggiatori. Durante il saccheggio, fra i banditi ed i passeggeri si impegnò un vivo combattimento. Il giornale dice che circa 100 persone sono rimaste uccise e trenta ferite. Il corriere del Governo polacco che si trovava nel treno non fu derubato.

Un medico mangiato dagli affamati in Russia

PARIGI, 28. — Secondo notizie da Helsingfors al «Daily Mail», un medico russo di nome Lolinov, già membro del Parlamento russo, è rimasto vittima del cannibalismo nelle zone della carestia. Egli viveva a Samara. Chiamato da un malato durante la notte, non fece ritorno e l'inchiesta accertò che era caduto vittima di una imboscata e che era stato divorato.

Il nuovo presidente dell'Argentina

BUENOS AYRES, 28. — Le Camere riunite hanno proclamato definitivamente Presidente della Repubblica De Alvear e vice Presidente Gonzalez.

Piena fiducia riconfermata in Pilsudski

VARSAVIA, 28. — La discussione della mozione presentata dai democratici nazionali e proponente un voto di sfiducia contro il Capo del Governo, ha provocato alla Dieta tumulti ed incidenti tra i deputati della Destra e della Sinistra, incidenti che si sono verificati anche nelle tribune del pubblico. La seduta è stata sospesa; le tribune sono state sgomberate. Ripresa la discussione, i partiti di Sinistra hanno proposto di passare puramente all'ordine del giorno, respingendo così la mozione della democrazia nazionale. La mozione è stata infatti respinta con 285 voti contro 187. Vi sono stati 16 astenuti i quali si considerano in gran parte favorevoli al Capo dello Stato.

GIOVANNI BROVEDAN

MEMORIE DEL MASSIMALISMO UNGHERESE E SUE CONSEGUENZE

II.

LE CASE. — Sequestrate le case furono sequestrate anche i quartieri per dare posto a chi ne era senza, essendo in quei giorni la popolazione aumentata di molto. Se una famiglia signorile, composta di quattro membri, padre, madre e due figli, avevano per loro comodità 5 o 6 stanze, non lasciavano loro che due, una per dormitorio dei genitori l'altra per i figli; tutte le altre venivano usufruite da altre famiglie che si trovavano senza quartiere o erano in qualche cantina o soffitta; nelle famiglie più signorili mettevano le famiglie più rozze e sozze e queste non avevano soltanto il diritto di abitare, ma bensì di servirsi del mobilio e di tutto ciò che vi era nelle stanze.

La via Andrássy è la più bella, la più lunga e diritta, lunga due chilometri, la più spaziosa, nella metà superiore fiancheggiata da maestose ville con ornamenti artistici lavorati in oro e mosaico, con annessi giardini, ornati di statue e di piante esotiche; in queste ville abitavano intere famiglie di Zingari.

Il signor Enrico Schmidt, direttore generale della fabbrica di acciaio Ajaz con propria miniera di ferro a Prakfalva dell'ex Csaki, per azioni, di cui egli è il primo azionista, ottima signora, caritatevole, aveva preso mia figlia come impiegata; io era da lui ben conosciuto, e così nota sapere tutti i suoi particolari. Questo signore a Budapest aveva un quartiere di tutto un piano con 6 o 7 stanze e affinché queste non venissero occupate da persone estranee, aveva collocato un letto in ciascuna di esse, e le fece occupare dai suoi parenti. C'era un'ora distante da Budapest, presso il bel paesetto di S. Andrea sito alle sponde del Danubio possedeva egli pure una splendida villa, arredata con ricco mobilio ed argenterie; la sua signorina, vedendosi in città priva della sua libertà e comodità, si decise d'andare ad abitare nella sua villa come faceva durante alcuni mesi d'estate; ma arrivata alla sua villa, si vide privata del diritto di proprietà: la trovarono tutta occupata dalla gente più rozza, e dovettero tornare in città; sdegnati abbandonarono anche questa e fuggirono in Germania, loro patria. Di questi fatti ne potrei raccontare tanti, essendone successi un'infinità, ma vi basteranno questi che io posso garantire e provare senza eccezione.

Per me il comunismo nel suo principio era stato un beneficio. Lasciata Pola per forza maggiore, presi domicilio a Budapest e per sbadataggine dei figli, rimasto senza quartiere avevo preso in affitto un piccolo camerino e dovetti costringermi ad abitare in questo con tutta la famiglia; la signora che mi soprafittava era una perfida ebrea; essa aveva una grande stanza da letto, cucina, andito e questo piccolo camerino. Per tutto lei pagava 60 corone mensili di affitto ed io dovevo pagare lei 100 per il solo camerino, di più ogni tanto qualche piccolo regalo affinché non mi gettasse sulla strada; aveva già fatto diverse domande, ma tutto inutilmente, e per ben otto mesi continui ebbi tale sacrificio. Finalmente, preso possesso il comunismo, in seguito a domanda fatta a nome della figlia ch'era rimasta impiegata sotto di esso, mi fu concesso un bel quartiere nel centro della città con due grandi stanze, cucina, dispensa, camera da bagno, soffitta, cantina, acqua in casa, gaz e luce elettrica per sole 80 corone mensili. Ottenuto il quartiere, presentai la domanda per avere i mobili; venuta a casa la commissione, mi fu accordato e dalla comune ricevetti la dichiarazione del giorno e luogo dove doveva riceverli. Ed a notarsi che non si poteva comperare niente, nemmeno un bicchiere, od un oggetto di minor valore, senza il visto del fiduciario della casa dove si abitava.

Venuto il giorno della compera e presentatomi al negozio indicato coi documenti, vi trovai la commissione coi suoi inventari, nell'inventario c'era il prezzo di ogni singolo oggetto, prezzo già fatto dal comunismo, d'un valore molto inferiore al vero, e si poteva riceverlo senza danaro, pagando tutto il conto in 40 rate mensili, dopo l'intimazione della prima rata.

Io pensando di dover cruciarmi per ben quasi quattro anni per liberarmi del debito e prevedendo che sa come potrebbe andare in sì lungo tempo avvenendo con me il danaro sufficiente per la compera, mi decisi di pagar subito, ciò che mi fu concesso. La commissione mi lasciò scegliere una camera da letto, una da pranzo con due seggioloni a letto, e pagai tutto meno qualche nicciolezza; però mai a nessuno venne in mente di pagare neppure, la prima rata, e cessato il comunismo, cessarono anche le rate; chi ha avuto, ha avuto, e non si paga più debiti fatti col comunismo; così io potevo risparmiare circa 20 mila corone, e acquistare mobili almeno per 40 mila in più, essendo che dopo questo crollo i mobili aumentarono esorbitantemente; la mia camera da letto che mi costava circa 6 mila corone qualche mese dopo cessato il comunismo valeva dalle 40 alle 50 mila corone. Intanto i Rumeni venivano avanti coi Czechi Slovacchi per occupare l'Ungheria e minacciavano l'entrata a Budapest. La Dittatura comunista si mise in piede di guerra; tutti gli operai degli stabilimenti, fabbriche, ed in generale tutti gli altri dall'età dei 17 ai cinquanta anni dovevano essere militari, e dai 14 ai 17 e dai 50 ai 60 potevano insinuarsi volontari, e indistintamente fino ai 60 anni tutti erano obbligati al lavoro. Chi lavorava o chi aveva figli o mariti militari riceveva le tessere per l'approvvigionamento, e chi non lavorava non riceveva niente; la parola di ordine era, chi lavora mangia, chi non lavora non mangia. Il vitto che si riceveva con le tessere non bastava adisfamarsi; che cosa era di quelli che non ricevevano le tessere? Morir dalla fame, meno che non avessero parenti od amici contadini nei paesi vicini. I contadini non volevano sapere di portare in città dei viveri; essi non avevano bisogno di soldi, erano tutti ben provvisti di danaro in seguito ai sussidi di guerra, e i generi alimentari li salvavano nei nascondigli delle campagne; si doveva essere ben ricchi di biancherie o di vestiti, ed essere conosciuti, per ricevere in cambio patate, fagioli, o qualche cosa altro. I contadini erano diventati i veri usurai p. e. un'oca, di cui in Ungheria vi è abbondanza stragrande, e che prima della guerra si pagava con 5 corone, alla fine di essa era aumentata dalle 10 alle 20 corone, si doveva pagarla a quei tempi, e grazia a poterla avere, dalle 1000 alle 1500 corone: un uovo avuto a stento non meno di 10 corone, e così di seguito, senza contare la spesa delle ferrovie elettriche e il cammino che si doveva fare per arrivare ai villaggi circovincini, pregando per poter aver qualche cosa.

I VIVERI venivano distribuiti nel modo seguente. Ogni fabbrica, o azienda, riceveva in massa per tutti i suoi affigliati settimanalmente per sé e per la famiglia, e il quantitativo ricevuto si poteva consumarlo in un giorno, solo senza aggravarsi lo stomaco. L'aprile e il maggio di quell'anno sono stati i mesi più terribili della mia vita, aveva visto la morte alla gola, e dover perir di fame assieme alla mia famiglia. Aveva la figlia ammalmata, otto giorni a letto senza poterle dare un poça di zuppa, né carne, né un uovo, né un poco di latte, né pane; il nostro vitto per alcuni giorni era un caffè nero alla mattina, uno al mezzogiorno e uno alla sera, e con questi tre caffè neri di surrogato si passava la giornata. I figli Arcangelo e Adolfo si trovavano al fronte nella posizione più barbara al fiume Tizza, dove si battevano contro i Rumeni, molto più forti; io pregava, e pregava di continuo, e la Divina Provvidenza mi esaudì. La figlia trovò impiego presso la Missione Italiana come dattilografa, e da lei riceveva viveri abbastanza per camparla comodamente, per quei tempi tanto scabrosi; così ci siamo salvati dalla inevitabile morte, e più tardi si salvarono anche i figli.

IL PANE. La distribuzione del pane era quasi giornaliera, pane nero più volte misto con farina gialla, macinata con tutta la pannocchia e paglia; si doveva mettersi in fila; i primi ne ricevevano e gli ultimi, la maggior parte, restavano senza perciò le povere donne o vecchi si mettevano a posto già alla sera per ricevere il pane alla mattina susseguente alle 10-11 ore, e più volte toccava loro andare a casa senza niente, dopo d'aver sofferto il freddo sulla neve tutta la notte, pieni di fame. (Continua)

Interessi e Cronache del Friuli

FORNI AVOLTRI

DISGRAZIE. — Certo Del Fabbro Giacomo di Floreano, d'anni 27, maneggiando imprudentemente un mortaretto, ne ricevette la terribile scarica in piena faccia, rimanendo completamente cieco. E' ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Tolmezzo: il suo stato è gravissimo.

Altra sciagura colpì pure Pietro Eder fabbro meccanico ed elettricista ed, a tempo perso, anche macellaio. Mentre appunto attendeva a attaccare un podere rosso toro, per un imprevisto accidente, si ebbe una gamba sfaccellata. A lui auguri di sollecita guarigione.

BENEFICENZA. — All'Asilo Infantile la famiglia Romanin Suzzi offre L. 50, e la famiglia Samassa Giuseppe, nel trigesimo della morte della loro carissima Pina, offre L. 30. La presidenza ringrazia vivamente.

VILLEGGIATURA. — Dalle afose e città moltissime famiglie sono venute a prendere refrigerio in questo paese, ove, oltre alle purissime arie resinose e frizzanti trovano comodi e decorosi alloggi. A loro il nostro saluto ospitale e l'augurio d'un felice soggiorno.

LA SOLENNITA' della B. V. del Carmine venne celebrata domenica p. p. Quest'anno la festa ebbe risalto speciale per l'inaugurazione di una nuova statua della Vergine e per il triduo tenuto brillantemente dall'illustre Padre Bentivoglio da Verona. Numerosa la comunione generale al mattino. Alla Messa solenne cantata in gregoriano seguì la processione davvero imponente per la straordinaria concorso di popolo e di clero. Il sacro Simulacro — opera pregevolissima dello scultore F. Studeser di Val Gardena — troneggiava, tutto spirante pietà e venerazione, in mezzo a quell'immensa teoria di fedeli festanti e pareva spandere sopra di essi copiose le benedizioni.

Gli esteti, i veri divoti godono nel vedere questa Chiesa donata di una nuova statua che rappresenta, in modo più decoroso e secondo le prescrizioni liturgiche, la Vergine del Carmine, verso cui profonde ed antica è la venerazione in questo paese.

PONTEBBA

NEO CIRCOLO FERROVIARI CATOLICI. — (28). Ci si fa noto e partecipa piano con la massima compiacenza che ieri 27 un gruppo di volontari ferroviari cattolici locali costituirono un Circolo culturale educativo ispirato ai loro principi col nome: **Circolo Ferroviari Cattolici Paolo Perazzo**, che è il Conterdo Ferrini dei ferroviari, è già di per sé un programma che non può non richiamare le simpatie delle persone migliori sulla nuova istituzione che si propone di offrire ai ferroviari provenienti da famiglie religiose e religiosi loro stessi un ambiente che si confaccia alle particolari esigenze della loro educazione e sentimento.

Il Circolo oltre al programma educativo e culturale n'ha uno anche sindacale e di previdenza per coadiuvare i propri aderenti anche nelle loro vicende professionali.

Esso conta una quarantina di aderenti. N'uscì eletto Presidente l'amico Roberto Fritz fuochista approvato, del Deposito di Pontebba. Altri nomi della Presidenza sono Mingotti, Toffolini O. Acorato, Berlinghi, Fabbro, Tolazzi Matteo, Toffolini N.

Alla novella istituzione il nostro plauso ed il più fervido augurio.

LAUZACCO

TASSA FAMIGLIA. — E' noto a tutti che nel 1921 la Giunta Provinciale Amministrativa aveva sospeso il pagamento della famiglia e ordinata una inchiesta, essendo che tutti avevano fatto ricorso, portando avanti motivi e ragioni non... indifferenti su certe corbellerie. A molti la G. Prov. Am. diminuì la quota. Solo in giugno 1922 il Comune poté riscuotere la quota del 1921. Quindi quest'anno pagheremo due tasse famiglie. Ma l'ordine di pagamento della quota 1922, ora recapitato, porta un aumento del Comune a tutti quelli ai quali, un mese fa, la Giunta Prov. Am. aveva diminuita la quota; aumento, dice, a un mese di distanza, senza che sia avvenuto alcun mutamento, senza che sia comparso alcun maggior reddito o miglioramento.

E solo l'aumento fatto è così grande che è maggiore dell'intera quota di altri Comuni ove son proprietari, mentre qui son affittuari, senza nulla di proprio al mondo.

Il popolo sa che in nessun Comune del Te vicinanza, anzi in nessun Comune del Friuli, ci son tali eccessi.

Il popolo sa che il Municipio di Pavia d'U., atrocemente offeso e reso impotente l'anno scorso dai speciali provvedimenti della Prefettura, è l'unico Comune, fra tutti, che venen trattato così, e offeso dal general plebiscito di sollevazione, vuole ora riguadagnare l'onore perduto ed ar signa no di ritrattarsi o di accettazione del castigo, ma di

affermazione e di rivincita. Lo han detto in Consiglio chiaramente.

TROPPI BALLI. — Al Sig. Sindaco, ho l'onore di segnare un illustre collega, quindi del pari Sindaco e Cavaliere, il quale nel suo Comune, immediatamente tangente e confinante al nostro fare le cose in mod. (oh quando c'è buona volontà...) di non concedere mai... eroiche feste da ballo. E non è mica clericale, né popolare.

FAGAGNA

PELLEGRINAGGIO GIOVANILE. — Si sta organizzando una gita in grande stile dei Circoli della zona. Camions in quantità, prezzi che non temono concorrenza, programma magnifico... punta tarella a Grado, visita ad Aquileia... (la metà l'avete indovinata).

L'appello lanciato da D. Barbina ha suscitato dovunque entusiasmo. La piaga è in fermento. Affrettarsi a dare l'adesione: brrr... frema d'impazienza. Bisogna concludere presto. E sarà una magnifica strafe-expedition di giovinezza, di entusiasmo, di fervore religioso.

Gioventù cattolica della piaga di Fagagna: Domenica 13 Agosto tutti a Barzana!

SACILE

ALLA NOSTRA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI. — Alla Scuola di arti e mestieri, si iniziò domenica la esposizione dei lavori eseguiti nell'annata dagli allievi. Il pubblico accorse a visitarli e li apprezzò per l'accuratezza, buon gusto e precisione nell'esecuzione.

Gli alunni che si distinsero sono: Corso comune: Antonioni Antonio, Malus Italo, Borsori Mario, Corazza Giovanni, Corazza Giuseppe, Signorilli Laci, Sfalcin Luigi, Pezzutti Enrico, Pivotti Giovanni, Vecia Luigi, Brait Osvaldo, Fioramonti Giovanni, Pascoli Guglielmo, Besa Giovanni, Sandrin Adolfo, Astolfi Eugenio, Buriola Giovanni, Marchetti Ricciotti.

Primo corso speciale, sezione falegnami: De Re Giovanni, Zanier Giovanni, Tonon Angelo.

Sezione muratori: Zorzi Giovanni, Viel Pietro, Viel Giovanni, Buongiorno Egidio, Ruppolo Giuseppe, De Re Severo, Santin Adolfo.

Sezione fabbri: Del Tedesco Tomaso, Covre Lorenzo, Vendruscolo Emilio.

Sezione meccanici: Papi Arnaldo, Fracas Giuseppe, Candin Benedetto.

Decorati: Gallimberti Natale.

Secondo corso speciale: decoratori: Bonotto Guido.

Muratori: De Nicolò Luigi, Piai Giacomo.

Fabbri: Pico Leonardo.

Mecanici: De Rovere Alberto, De Rovere Aleoste, Drusian Pietro.

Falegnami: Paolin Eugenio, Fadalti Alberto.

LA FIERA DEGLI UCCELLI. — Diamo il programma del Mercato-Esposizione uccelli ed attrezzi per uccellani da, che seguirà il 10 agosto prossimo:

Ore 6: Prima visita della Giuria — Ore 8: Seconda visita della Giuria ed assegnazione dei seguenti premi:

Esposizione uccelli: 1. Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo non accoppiati: 1. premio lire 75; 2. 1. 50; 3. lire 25. — 2. Ai migliori uccelli da richiamo non accoppiati: 1. premio lire 60, 2. 40, 3. 30; fringuelli 1. premio lire 30, 2. 20, 3. 10; merli 1. premio lire 30, 2. 20. — 3. Al miglior gruppo di uccelli esotici per quantità e qualità: premio unico L. 50 — 4. Ai migliori canarini: 1. premio L. 80, 2. 40 — 5. Alle migliori civette ammaestrate: 1. premio lire 30, 2. 20, 3. 10.

Esposizione attrezzi: 1. Reti: premio unico L. 100 — 2. Lacci: 1. premio L. 50, 2. 30 — 3. Gabbie: 1. premio lire 40, 2. 25 — 4. Panie, panioni e vischio: 1. premio L. 30, 2. 20, 3. 15 — 5. Altri attrezzi: 1. premio lire 30, 2. 20, 3. 10.

Iscrizione all'Esposizione uccelli ed attrezzi lire due.

Per informazioni rivolgersi al segretario sig. Pallù Gio Batta.

La Giuria è composta dai sigg. avv. comm. Cavarzerani di Sacile, presidente; Agnoletti prof. Giuseppe, di Venezia; Balliana geom. Luigi di Sacile, Carnieluti Antonio di Tricesimo, Liberali dott. Ciro di Sacile, Lotti cav. Francesco di Zoppola, Mantovani Attilio di Sacile, Sam Francesco di Tiezzo, Serlini cav. Federico di Brescia, Uberti Fazio di Sacile.

LAVARIANO

CONTRO I GIOVANI DEL CIRCOLO. — A Lavariano si è formato un Circolo di giovani cattolici ripieni del più alto entusiasmo e pronti a combattere le gloriose lotte per la religione di Cristo e per la restaurazione della vita cristiana in mezzo a questo basso mondaccio. Certamente che ciò da sui nervi a certi giovanastri della peggior specie che non mancano, sia pure in piccolo numero, anche in questo paese, non lasciano, potendolo, tentato alcun mezzo per mostrare la loro bile.

Eccene una prova fresca fresca.

La sera del 26 i giovani cattolici s'erano portati a Mortegliano per scortare in bicicletta il carissimo don Bujatti, vero apostolo di ogni causa santa, il quale era stato a dire loro la sua forte parole inebriatrice. Rincassando trovarono ad un certo punto la via ostacolata da un filo telefonico staccato dai relativi pali e tirato a mezzo metro d'altezza a traverso della strada.

Il filo era fermato ai due lati su tronchi d'albero.

Lo scopo di questo tentativo delittuoso era facile ad intuirsi. Fortunatamente se ne accorsero in tempo e non vi furono conseguenze. Dall'incidente però i giovani cattolici, anziché trarne motivo di sgomento, compresero viemmeglio quanto ci sia da lavorare anche in questo paese ed acquistarono nuovo fervore per le sante lotte che si sono votate di combattere. Sia lecito nondimeno dare agli autori dell'attentato il titolo che si meritano Disgraziati! Tre volte disgraziati!

CORNINO

P. VINCENZO DA CORNINO è arrivato l'altro ieri dal suo Seminario di Milano. E' arrivato con due giorni di anticipo e quindi inaspettato. Ripartirà il giorno 16 agosto p. v. per prendere poi la via delle Indie. Attualmente non si trova in Cornino di dove s'è allontanato per un giro di conferenze attraverso il Friuli. Domenica p. v. sarà a Rignano. Dalla sua folta barba lascia trasparire i più alti sensi di riconoscenza verso il Friuli che con la sua generosità gli ha fornito quasi tutto il corredo missionario.

Sotto i Cipressi. — Il giorno 20 c. m. nella bella età di 37 anni cessava di vivere Marina Angelina di Gio Batta maritata Molinaro. Da pochi mesi era ritornata dall'America dove si trovava da circa venti anni, durante i quali la fortuna gli sorrise sempre. Ritornò con tanta al suo paese nativo, ma non sola portava in seno il germe di quel male che non perdona e che la condusse alla tomba. Lasciò sei figli in tenera età ed il marito Antonio nel dolore. Il giorno 22 seguirono i funerali con una imponente straordinaria. La dubbia barba riccamente lavorata da artisti Germanesi venne collocata in una tomba in cemento armato. Essa è la prima del genere che viene scovata nel suolo di Cornino.

SPLIMBERGO

BENEFICENZA. — La Banca di Spilimbergo, alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno u. sc. ha elargito L. 10.000 a scopo di beneficenza ed ha distribuito alle seguenti istituzioni:

Mostra ortaggi e fiori 400; esposiz. Bovina Spilimbergo 500; Segretariato Emigr. Pordenone 200; Lavoratori Terreni Tagliamento 300; mutilati Spilimbergo 400; pro infanzia 500; Corriere Pielungo-Spilimbergo 500; Scuole tecniche 500; congregazione di carità 500; ospitale civile 500; Asilo Infantile 300; Patronato scolastico 100; scuola disegno Spilimbergo 300; id. Taurina 200; id. Valeriano 200; id. Barbeano 200; id. Piovesano 200; Asilo Infantile S. Giorgio Rich. 100; Congregazione Carità Sequals 500; id. Arba 300; id. Vivaro 300; id. S. Giorgio 300; id. Meduno 300; id. Clauzetto 300; Vito d'Asio 300; Castehnuovo 300; id. Tramonti di Sopra 300; id. Tramonti di sotto 300; id. Pinzano 300; id. Travesio 300; id. Forgaria 300.

Alla generosa benefattrice i ringraziamenti più sentiti delle singole istituzioni beneficate.

SU E GIU' PER FRIULI

Dicono che il Municipio di Pavia di Udine, tutto intento a conceder autorizzazioni di feste da ballo (che differenzia dagli eroismi di guerra, signor Sindaco!) abbia il coraggio civile e militare di lasciare un paese grande e lungo come Perotto, con un sol cammello di fontana. L'acquedotto c'è mette al meno un altro cammello, e non si avrà tanta miseria d'acqua e le donne dei non vicini borghi e casolari non saranno obbligate più a far coi secchi un viaggio lunghissimo, portando poi a casa acqua bollente.

Bueris è stata innalzata a Parrocchia. Congratulazioni!

Contro tante dicerie e disparatissime e incerte versioni a proposito dello sfregio del Monte Nero, visto finalmente il rapporto del Comando 9. regg. Alpini, la verità, deve essere stabilita e specificata. così: 1) dal monumento furono asportati 8 chiodoni ferma-lapidi; 2) a mezzo di gravine fu procurato lo sfondamento della parte rocciosa del monumento per circa un metro e mezzo da la parte del versante italiano; 3) fu tolta la targa di bronzo; 4) furono fatti vari scostamenti nel monumento onde tentare di smuovere le 3 lapidi.

La distruzione, preparata e premedi-

tata con cura, fu providenzialmente disturbata dall'arrivo inatteso e casuale di un nucleo di alpini.

Il 25 luglio corr. sul Mestre-Trieste ho visto la barba di D. V. Maruzzi venuto a salutare il Friuli, prima di recarsi missionario in India. Mi consta che molti amici personali

si concentreranno il 3 agosto a Udine a salutarlo.

Mi sono meravigliato girando vari comuni alti e bassi, a sentire che gli ufficiali di Censimento (Dicembre 1921) non sono ancora stati retribuiti, contro l'Articolo N. 19 (1. e 3 capoverso) del regolamento di cui il Regio Decret. 21

agosto 1921 N. 1173, che dà esecuzione alla legge 7-4-921 N. 457.

Ricevei una lettera dal Ministero della Guerra... con 40 schei di multa. Ricevei una lettera dall'Ispezzore del lastico del mio mandamento... in franchigia! Ostensibili ambidue.

Dallespondedel'Isonzo

RUDA

CONCERTO DELLA FILARMONICA. — La locale Filarmónica, diretta dal m. Alberto Andlovitz ha iniziato la Serie dei suoi concerti. Domenica nel giardino della Trattoria Lenarduzzi un numeroso pubblico applaudì uno scelto programma eseguito con bovevole affiatamento e perfetto senso d'arte.

MONFALCONE

CHI VA E CHI VIENE. — E' stato trasferito ad Alessandria il maresciallo dei carabinieri, sig. Mario Rossi, ed a sostituirlo è stato chiamato dalla stazione di Panzano il sig. maresciallo Bonelli. A questi il benvenuto, all'altro un saluto ed un augurio.

GRADISCA D'ISONZO

RIUNIONE PRO IRRIGAZIONE DELL'AGRO GRADISCANO. — La Giunta Provinciale ha convocato nella nostra sala municipale molte autorità per trattare della futura irrigazione dell'agro gradiscano.

Era gli intervenuti erano il signor Vidrig, vice segretario provinciale che presiedette la riunione, il commissario civile cav. Petragani; il dott. Tonizzo dell'Ufficio Agrario Provinciale, l'ing. Kenzian della provincia; il dott. Cosolero per la società Agraria; il barone Arturo Baselli pel consorzio agrario di Gradisca; il co. M. Truzzi presidente e l'ing. Zanoni Direttore del Consorzio acque dell'agro monfalconese. I sindaci di Gradisca, Farra, Cormons, Villesse, Versa, Romans, il signor Diego de Finetti, presidente del Comitato regionale strade.

La Provincia ha avuto un voto di manumane plauso per l'iniziativa; essa mancherà un riassunto del lavoro da farsi. In linea generale si tratterebbe di un canale che dal monte Calvario (Podgora), riversandosi nell'alto Friuli dovrebbe irrigare circa 400 ettari di terreno.

Prossimamente pubblicheremo lo schema di questo progetto.

UNA LIBRERIA. — Fra le buone iniziative che hanno i nostri cittadini per dar sempre maggior impulso allo sviluppo della nostra città dobbiamo lo dare anche il proposito del sig. Laresse che ora conduce un'ottima edicola giornalistica, di creare una libreria di abbastanza vaste proporzioni.

Noi dal canto nostro gli auguriamo felice esito.

SEDUTA DELLA GIUNTA COMUNALE. — Oggi alle ore 19 si è riunita la Giunta Comunale, presenti il sindaco e gli assessori Blason Domenico, Dorigo Pietro, Balloben Antonio e il consigliere G. Geat. Il segretario Remiglio Zumin legge il verbale della seduta precedente.

Trattandosi che i presenti costituiscono anche il Comitato di Finanza, si delibera che ad ogni seduta di Giunta segua quella del comitato stesso.

Gli addetti comunali chiedono che la Giunta venga incontro con mezzi materiali e coll'assenzione delle tasse comunali per la festa dell'inaugurazione del Corpo Pompieri.

Questa festa avrà lo scopo di creare un fondo previdenza per il Corpo Pompieri stesso.

Fra le altre cose portate in seduta vi è una nobilissima lettera del Colonnello cav. Soati di stanza a Gradisca colla quale devolve agli orfani di guerra della nostra città un importo raccolto fra i suoi generosi soldati.

A lui ed ai suoi bravi militi l'omaggio e la riconoscenza dei nostri cittadini.

BILANCIO DELLE SPESE DEL COMUNE DI QUEST'ANNO. — Preventivo L. 611.543, Effettiva L. 633.569,83. Introiti L. 767.133,03. Differenza attiva L. 133.563,20.

Le spese per le LL. MM. in visita a Gradisca in L. 14.794 hanno superato di poco quanto fu previsto a suo tempo dal Consiglio.

CORRISPONDENZE INESATTE. — Il «cogno» corrispondente del «Piccolo» e del «Giornale di Udine» attraverso le sue corrispondenze fa chiaramente vedere come egli dorma male i suoi sonni nella notte e che al mattino segna seriva, sempre sotto l'impressione dei brutti sogni generati dai due sentimenti rabbia e fama, le cose sognate.

Non possiamo credere così a priori come questo corrispondente delle mezzanine figure, non debba inflamarle proprio nemmeno una o che sia un uomo di tanto bassi sentimenti da non sapere o non poter dire la verità.

Noi siamo molto dispiaciuti in primo luogo per il «Piccolo» e poi anche per il «Giornale di Udine» che stampano

talvolta, anzi il più delle volte della corrispondenza da Gradisca talmente inessate e stravaganti da destare sorpresa ed anche molta ira.

Fra le altre ve n'è una del 26 e. m. nei nominati quotidiani che ha del maldorale e precisamente:

«Nella seduta del direttorio del P.P. del giorno 23 u. s. il clericale Geat ha dichiarato che il fascio di combattimento di Gradisca nella questione medica sarebbe delle stesse vedute del gruppo popolare.

Tanto per dire quanto sia esatta questa nuova dirompo al signor «cogno» che nemmeno uno di quelli che erano presenti accennò alla questione della condotta medica.

Se il Fascio di combattimento condive i nostri propositi, tanto meglio, vuol dire che le nostre vedute non sono soltanto giuste per noi, ma per chi non è con noi.

E dire che questo non suona bene agli orecchi dei nostri liberali, e nemmeno per chi fu ante guerra un ottimo elettorale come l'ex sindaco.

FATTI ODIOSI. — Il giornalaio, u. n. della Pia Casa di Mendicizia di Gradisca che andava vendendo il «Friuli» un bel giorno fu scongiolato o intimorito non si sa da chi, di modo che oggi non porta più «il Friuli» in vendita per la città.

A Gradisca non è mai successo questo, e nemmeno ereditario che ne' fascisti, né comunisti l'abbiano fatto.

Forse gli «altri» o qualche loro emisario. Ulteriori indagini accerteranno.

BORSE DI STUDIO IN CONCORSO AL R. ISTITUTO MAGISTRALE IN GRADISCA. — Sono da conferirsi 26 (ventisei) borse di studio a scolari poveri e meritevoli del R. Istituto Magistrale di Gradisca.

Gli interessati dovranno farne domanda al Commissario Generale Civile in Trieste per tramite di questa direzione accompagnandola con documenti debitamente legalizzati dai quali risulti:

- 1) Cognome e nome dell'allunno;
- 2) luogo e data di nascita;
- 3) studi percorsi durante l'anno scolastico 1920-21.
- 4) professione del padre ed eventualmente della madre;
- 5) numero dei fratelli provvisti e sprovvisti.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 agosto a. e.

GORIZIA

Il Convegno Giovanile di Isola

Come già altra volta abbiamo annunciato, il 6 agosto si terrà a Isola d'Istria un Convegno Regionale della Gioventù Cattolica Italiana della Venezia Giulia. Vi parteciperanno anche i Circoli giovanile cattolici del Friuli, i quali si raduneranno a Grado, donde partiranno su apposito piroscafo verso Isola.

Intanto possiamo pubblicare il programma:

Ore 8. — Arrivo a Isola da Trieste; 1) Corteo alla chiesa parr. appena saranno giunti tutti a Isola. S. Messa con discorso di Mons. Muisan; 2) Corteo al Cimitero; Suffragi sulla tomba di G. Zastovich e discorso.

3) Adunata nel Riceratorio, Saluti delle Presidenze diocesane; Discorso del prof. Ettore Gregoretti; I Giovani Cattolici nell'ora presente; Eventuali.

Ore 12. — Pranzo, tempo libero.

Ore 15. — Adunanza delle Presidenze dei Circoli (intervengono solo i Presidenti e i Segretari. Sarà gradita la presenza dei RR. Assistenti, ecc.)

Ore 17. — Funzione Eucaristica (Esposizione, Rosario, discorsi di S. E. Mons. Vescovo, Rinnovazione delle promesse, Consacrazione della G. C. I. Al SS. Cuore, Processione dei Giovani e Benedizione).

Ore 19,30. — Partenza da Isola.

Per l'inaugurazione dell'Ossario sul S. Marco

Presieduto dal cav. avv. Pnausig, si riunì il comitato cittadino pro monumento ai Caduti goriziani.

Vennero fissati i punti essenziali del programma per il sesto anniversario della ricorrenza della liberazione di Gorizia che quest'anno assumerà aspetti speciali sia per la presenza di moltissime personalità, sia perchè il giorno 8 agosto, verrà inaugurato l'ossario del San Marco.

L'autorità militare, in vista che per la solenne consacrazione dell'ossario

sul San Marco, intervengono parecchi ufficiali di alto grado, fra cui il generale Diaz, e i generali Badoglio, Graziosi, Cattaneo ed altri illustri combattenti e poiché non è escluso che alla cerimonia intervenga pure un rappresentante di Casa Savoia, così, ha deciso che la consacrazione sul Colle S. Marco sia effettuata alle otto dell'8 agosto, in modo più solenne. Sul colle che fu bagnato di tanto sangue generoso, verrà celebrato un ufficio divino.

La commemorazione verrà fatta dal gen. Grazioli. Il Comune deporrà sull'Ossario una magnifica corona in bronzo fuso.

Seguirà l'inaugurazione di un cippo al giardino pubblico in onore di Vittorio Locchi, e verrà consegnata una ricca pergamena al gen. Cattaneo, sindaco onorario di Gorizia. Infine verranno distribuite le medaglie alla memoria dei Caduti.

Verrà svolto anche un programma di festeggiamenti.

Il frumento in Italia

ROMA, 28. — Dai calcoli fatti dal Ministero di Agricoltura circa la produzione in Italia del frumento, nel corso anno 1922, si rileva che la superficie complessiva di frumento è stata di ettari 4 milioni 635 mila con una produzione di quintali 44 milioni 200 mila. Nelle provincie redente si calcolano una superficie a frumento di circa ettari 35 mila con la produzione di quintali 300 mila.

I dati particolari delle singole regioni d'Italia sono i seguenti: Piemonte, ettari 330 mila; quintali 3 milioni 300 mila — Lombardia: ettari 270 mila, 3 milioni 550 mila — Veneto: ettari 200 mila, quintali 3 mil. 350 mila — Emilia: ettari 482 mila, quintali 7 milioni 500 mila — Toscana: ettari 368 mila quintali e 3 milioni 800 mila — Marche: ettari 278 mila, quintali 2 milioni 600 mila — Umbria: ettari 220 mila, quintali 2 milioni; Lazio: ettari 195 mila, quintali 1 milione 300 mila — Abruzzi: ettari 330 mila, quintali 2 milioni 600 mila — Campania: ettari 310 mila, quintali 1 milione 150 mila — Puglia: ettari 300 mila quintali 2 milioni 350 mila — Basilicata: ettari 670 mila; quintali 5 milioni 500 mila — Sardegna: ettari 150 mila, quintali 1 milione 300 mila.

I dati particolari delle singole regioni d'Italia sono i seguenti: Piemonte, ettari 330 mila; quintali 3 milioni 300 mila — Lombardia: ettari 270 mila, 3 milioni 550 mila — Veneto: ettari 200 mila, quintali 3 mil. 350 mila — Emilia: ettari 482 mila, quintali 7 milioni 500 mila — Toscana: ettari 368 mila quintali e 3 milioni 800 mila — Marche: ettari 278 mila, quintali 2 milioni 600 mila — Umbria: ettari 220 mila, quintali 2 milioni; Lazio: ettari 195 mila, quintali 1 milione 300 mila — Abruzzi: ettari 330 mila, quintali 2 milioni 600 mila — Campania: ettari 310 mila, quintali 1 milione 150 mila — Puglia: ettari 300 mila quintali 2 milioni 350 mila — Basilicata: ettari 670 mila; quintali 5 milioni 500 mila — Sardegna: ettari 150 mila, quintali 1 milione 300 mila.

I dati particolari delle singole regioni d'Italia sono i seguenti: Piemonte, ettari 330 mila; quintali 3 milioni 300 mila — Lombardia: ettari 270 mila, 3 milioni 550 mila — Veneto: ettari 200 mila, quintali 3 mil. 350 mila — Emilia: ettari 482 mila, quintali 7 milioni 500 mila — Toscana: ettari 368 mila quintali e 3 milioni 800 mila — Marche: ettari 278 mila, quintali 2 milioni 600 mila — Umbria: ettari 220 mila, quintali 2 milioni; Lazio: ettari 195 mila, quintali 1 milione 300 mila — Abruzzi: ettari 330 mila, quintali 2 milioni 600 mila — Campania: ettari 310 mila, quintali 1 milione 150 mila — Puglia: ettari 300 mila quintali 2 milioni 350 mila — Basilicata: ettari 670 mila; quintali 5 milioni 500 mila — Sardegna: ettari 150 mila, quintali 1 milione 300 mila.

I piedi sensibili durante la stagione calda

Un semplice bagno saltrato vi sbarazza di tutti i vostri mali ai piedi. Tutti coloro che hanno i piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che il caldo fa loro sopportare. I piedi che bruciano come il fuoco si gonfiano e si riscalzano, le calzature sembrano divenute troppo strette e i dolori causati da vecchi calli e duroni divengono spesso intollerabili; coloro i quali hanno i piedi soggetti ad una traspirazione eccessiva soffrono più che mai degli effetti nefasti di questa penosa affezione.

E di piena attualità ricordare che un semplice bagno saltrato ai piedi costituisce una vera panacea contro tutti i diversi mali. Un bagno saltrato stimola la lacrimazione del sangue e fa sparparsi ogni sensazione di bruciore e di stanchezza; inoltre essendo leggermente ossigenata l'acqua saltrata è di una grande efficacia contro l'irritazione e il cattivo odore occasionato dalla traspirazione troppo abbondante.

Una piccola manciata di Saltrato Rodella, sali naturali ultra-concentrati, va diti ad un prezzo medio in tutte le farmacie, e sufficiente per preparare una bagna benefica. E' dunque veramente inutile di soffrire più lungamente delle sofferenze che ai piedi durante il caldo, poiché con qualche lira solamente potete guarirvi facilmente e sbarazzarvene per sempre.

Rifutate le imitazioni ed esigete Saltrato.

Dott. CARLO CONTI

Medico al Padiglione Tullio

Malattie polmonari

Pneumotomica terapeutica — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici — chimici coi più moderni metodi d'industria — Reazione Wassermann. — Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Jacopo Marini (Già S. Maria) N. 29 Udine.

Monumento al Fante e il progetto Baroni

E' noto — scrivono alcune Madri Vedove di guerra sul loro giornale Ricordando — che il Comitato per l'Ossario al Fante attraverso a procedure che non sono parse a tutti chiare ed accettabili e che ormai si trascinano da due anni e mercè una rielaborazione e tenace che sembrò quasi esagerata, ha finalmente fermato le sue compatte sul progetto dello scultore genovese Eugenio Baroni. E perchè il suo giudizio fosse modificato o condiviso o apprezzato dal gran pubblico, ha stabilito che il progetto stesso, insieme alla figura di qualche particolare di maggior rilievo, fosse esposto in una sala del palazzo ex-reale di Milano e sottoposto così al referendum dei milanesi, dal buon senso dei quali forse si spera venga all'opera d'arte e al comitato qualche lume come quello recato dal bravo ciabattino ateneo all'articolo inopinatamente di... calzari.

Il progetto Baroni, e nel campo del arte e in quello del suo valore e significato morale ha sollevato molte discussioni e acceso polemiche appassionanti che tuttora durano. La nostra Associazione non vi ha preso parte; ma molissime nostre socie (e tra queste figurano madri e vedove di squisito sentimento e di non comune cultura) hanno esaminato con attenzione. E' giusto che qui dicano anche il loro parere. Il quale in una forma concisa e schematica, può riassumersi nelle seguenti conclusioni:

Lo il monumento del Baroni è, nel suo complesso, veramente geniale e grandioso e si dimostra perciò degno delle preferenze della giuria e del comitato. Le Madri e Vedove dei caduti non, la severità grandiosa delle linee, la plasticità ieratica della cripta la 2.0 Pur tuttavia certe figure, la madre p.e. che benedice il figlio partente sono modellate con un verismo troppo crudo, che diviene inespessivo o di non si comprende la ragione.

Il monumento, oltre che un ossario, deve essere anche la glorificazione della vittoria. Questa glorificazione della vittoria non c'è, o, almeno non la si vede chiaramente neppure nel gruppo della cosiddetta falciata.

Il monumento del soldato che sfugge alla mitraglia e che segue i piedi della femora alata che lo trascina alla più dolorosa e risolutiva mischia, è certo l'eccezione degli immensi sacrifici sostenuti dall'indomito coraggio dimostratosi dal nostro fante; ma non esprime lo spirito e il meraviglioso risultato conseguito dal suo valore.

Questa critica è già stata rivolta al progetto del Baroni dalla stessa «Associazione nazionale del Fante», nel cui giudizio dobbiamo convenire.

La nostra guerra fosse finita per un lato in un disastro e si fosse voluto un sacrificio che pure, nel sacrificio del nostro soldato, l'opera del Baroni sarebbe lo stesso adatta all'uso.

Non è nel progetto Baroni una forte espressione del sentimento nazionale che pure, nel sacrificio dei nostri caduti, rappresentò una parte decisiva.

Non si può dire che il progetto sia infornato a un principio religioso nel senso che l'autore ha voluto dar al monumento di Via Crucis del Fante, un carattere di Via Crucis del Fante, un carattere di Via Crucis del Fante, un carattere di Via Crucis del Fante.

La cappella, è vero; ma essa è un edificio, nascosta cioè, ed è luogo di silenzio, di pianto, di suffragio, e dice della pietà dei superstiti, non la forza della religione (legge del dovere sociale) e principalissima base morale dello stesso patriottismo) dava un senso per la patria, per una realtà e insieme, per una legge umana e insieme trascendente.

ed un ossario che invitano alla preghiera per i morti, ma che insieme ammonisce, a conforto dei superstiti ed a incitamento dei venturi, come nella Fede e nella disciplina il fante abbia raggiunto il fastigio di una vittoria che sembrò a volte irraggiungibile.

Alcune Madri e Vedove di guerra.

Interessi degli emigranti

Emigrazione nell'Olanda

Il Commissariato dell'Emigrazione ha invitato al Questore e per conoscenza al Segretario del Popolo la seguente lettera:

Si ha dovuto rilevare da questo Commissariato Generale, un forte esodo di emigranti verso l'Olanda, dove attualmente le condizioni del mercato del lavoro non risultano tali da chiedere una forte emigrazione di mano d'opera straniera.

Poichè si ha ragione di ritenere che le numerose richieste di passaporti sono fatte a Cod. R. Questura dietro istigazione dei soliti arruolatori clandestini che intendono avviare in Francia, con tale sistema gli operai arruolati in contravvenzione alla legge, si prega la S. V. di dare disposizioni perchè sia esercitata una severa vigilanza in proposito e sia richiesto sempre nel rilascio del passaporto, un regolare documento atti, comprovare che l'espatriante ha effettivamente lavoro, assicurato in Olanda.

Emigrazione nel Belgio

Grazie al Cielo, la Bourse du travail officielle di Bruxelles va chiedendo mano d'opera friulana. Ora conviene che l'emigrante per il Belgio tenga presente che oltre al passaporto deve portare seco la fodina penale, onde ottenere la carta di identità ossia di residenza in quel Regno. Questa si ha dal Tribunale su domanda del Sindaco, senza spese.

Fatto il passaporto si deve provvedere ai visti di transito per l'Austria e Germania.

La strada che si deve fare è questa: Udine, Tarvis, Villach — ove si cambia — Salzbürg, Munchen, Ansbürg, Ulm, Stuttgart, Coln, Aachen, Bruxelles. Questa è la strada più economica.

Vi diremo oggi otto il prezzo da Udine a Bruxelles ed il chilometraggio. Per attraversare l'Austria ci vuole il visto del Console e per attraversare la Germania idem. Questi costano L. 25 complessivamente. Il nostro Segretario del Popolo provvede direttamente a ottenerne in giornata questi visti.

Le partenze devono aver luogo i lunedì; mercoledì e venerdì con diretto in partenza da Udine alle 4.15 mattina. Soli, con questo diretto (quindi non si domanda richiesta XI) le coincidenze sono perfette. A Tarvis si prende il biglietto fino a Salzbürg e si cambia alcune lire in corone. Una recentissima disposizione vieta di asportare valuta estera dall'Austria. L'emigrante quindi non potrebbe esportare uscendo a Salzbürg lire. Per questo è necessario che a Tarvis, alla revisione doganale, l'emigrante dichiari quante lire ha seco. Ne viene fatta nota sul passaporto e così a Salzbürg non ha nessuna noia. A Salzbürg con moneta italiana prende il biglietto fino ad Aachen, confine del Belgio. Cambia poi delle lire in marchi, per i bisogni durante il viaggio.

Il cambio è bassissimo: per una lira vi danno circa 1300 corone, circa 20 marchi. Da questo fatto conviene la strada che noi consigliamo come più economica.

Paletina

Non vi sono in questo momento in Palestina possibilità di impiego proficuo per nostri lavoratori. Qualche tentativo fatto a tale scopo, è riuscito infruttuoso. Vi è inoltre penuria di abitazioni, e il costo della vita è molto elevato. Il dualismo e la ostilità fra Arabi e Israeliti rendono ancora più difficile agli europei la permanenza colà ed i commerci.

I Sionisti hanno in animo, di compiere grandi lavori (porti di Giaccia e di Caifa, utilizzazione della corrente del Giordano per due grandiose stazioni di produzione e di energia elettrica al nord e al sud della Paletina, ma finora mancano i mezzi finanziari adeguati.

L'Unione generale Sionistica cerca d'intensificare l'istituzione di colonie agricole correligionarie. Se tale programma sarà attuato, la Paletina costuirà un campo ancor più chiuso all'emigrazione ed ai commerci esteri.

Congo Belga

Il Congo potrebbe offrire qualche prospettiva per la nostra emigrazione. Non sarebbe difficile che presso le grandi Compagnie commerciali, trovassero impieghi elementi pratici di commercio; presso quelle industriali, sorveglianti e dirigenti dei lavoratori indigeni, ingegneri e tecnici in genere; ed infine presso quelle di trasporti fluviali, macchinisti navali. Sono in corso lavori ferroviari e stradali, e quasi tutti nella zona del Katanga e del Congo. Il clima non

è per altro propizio all'europeo e in ogni caso è scongiabile di recarsi colà senza un posto assicurato e a condizioni convenienti. Chi vi arriva non chiamato in base a contratto di lavoro, non è ammesso a sbarcare se non dimostra di possedere per lo meno 1500 franchi.

Un collocamento, remunerativo vi potrebbe poi trovare vasti capitali da investire in imprese commerciali su larga base ed anche in imprese di trasporti fluviali, nonché per ottenere in subappalto qualcuno degli importanti lavori ferroviari ora accennati. Ma per intraprendere qualsiasi lavoro, con buona speranza di successo, è opportuno, e quasi indispensabile di associarsi con elementi e gruppi belgi. Sotto questa forma il capitalista italiano è non soltanto ben accetto, ma anche desiderato.

UDINE

Grave ferimento

Ieri il colono Gio Batta Gori di anni 41 da Nimis riportava, lavorando, gravi fratture e ferite, giudicate guaribili in 70 giorni.

Il Gori venne ricoverato verso le 15 al nostro ospedale dove i sanitari gli prodigarono le cure del caso.

A proposito di un'adunanza di postelegrafonici

A proposito di una relazione inviataci da un gruppo di postelegrafonici, relazione che esponeva quanto venne discusso in un'adunanza tenuta giorni or sono, è necessario, a scanso di equivoci, in primo luogo far rilevare che il «fruilano» non può appoggiare i sindacati possi come sarebbe l'Unione Generale dei Sindacati di Bologna; in secondo luogo è necessario ricordare ai Ricevitori che non si lascino cogliere nella loro buona fede. E' superfluo far presente, come del resto era accennato nella relazione stessa, che oltre ai Sindacati di Bologna, esiste il Comitato autonomo forte di un numero rilevante di aderenti. Il rilievo rimastoci sul tavolo, andava unito alla relazione dell'Adunanza, alla quale han preso parte ricevitori di ogni fede politica; però meglio tardi che mai.

Ciò tanto per norma dei ricevitori, quanto perchè non sembri che siano così facili a lasciarsi cogliere nella buona fede.

Porta Cussignacco ANTICA BIRRERIA GROSS

Sabato - Domenica: Grande Concerto diretto dal maestro Vadini.

Dogana pacchi

La nostra Federazione Friulana Industria Commercio, che altra volta si è interessata per evitare che venga soppresso l'ufficio dogana per i pacchi postali, ha inviato al Senatore Morpurgo il seguente telegramma: Federazione Friulana Industria e Commercio pregala opporsi massima energia soppressione indispensabile ufficio pacchi dogana. Ringraziamenti. Fachini.

La Federazione poi si rivolse, col nostro mezzo a tutti i Deputati della provincia perchè vogliano interessarsi per invocare questo provvedimento che sarebbe assai dannoso per la nostra provincia, la quale dalla soppressione dell'ufficio pacchi dogana, risentirebbe gravissimi ritardi nella consegna dei pacchi dall'Estero.

Onorificenze

Sono stati nominati Ufficiali della Corona d'Italia il cav. ing. Giovanni Srednesen, il cav. Maurizio Hofmann, delle Ferriere di Udine e il cav. Grato Marani, direttore del Cotofinco Udinese. Congratulazioni.

La Commissione per le imposte

La Commissione di prima istanza per le imposte dirette per il primo mandato è stata così costituita:

Camillo Pagani, comm. Borgomanero, cav. Ettore Spezzotti, avv. Giovanni Levi, Ugo Camavotto, avv. Ermete Tavasani, Pietro Comessatti, comm. Luigi Fabris, cav. Francesco Minisini, cav. Pietro Pauluzza, dott. Guido Giacomelli, cav. Enrico Santi, dott. Otello Rubbazer, cav. Alessandro Nimis, Romolo Tomini, geom. Pietro D'Orlandi, geom. Silvio Maritini, geom. Ochehiani Mario, ing. Ferdinando Calligaris, ing. Gino Tonizzo.

Per Sportmes

Il cavaleare e andare in bicicletta motocicleta ecc. predispone alle emorroidi. Il dolore e l'irritazione di queste possono essere fermate subito colla applicazione dell'Unguento Foster. Portatene una scatola con voi. L'Unguento porta sollievo all'infiammazione, alle affezioni pruriginose della peell e a qualunque forma di emorroidi. — Ovun que Lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Deposito Generale G. Giorgio 19 Cappuccino, Milano (8).

Prezzi della settimana

CEREALI. — Granoturco da 127 a 130, frumento da 120 a 122, segale da 98 a 102, avena da 100 a 105, orzo lire 100 al quintale.

FORAGGI. — Fieno dell'alta di prima qualità da 40 a 43, di seconda qualità da 29 a 37, della bassa di prima qualità da 32 a 38, di seconda qualità 22 lire, trifoglio 40, erba medica da 40 a 48, paglia da 14 a 19, strame scuro da 18 a 19 lire al quintale.

ORTAGGI. — Capucei da 40 a 60, ce

vestirsi in imprese commerciali su larga base ed anche in imprese di trasporti fluviali, nonché per ottenere in subappalto qualcuno degli importanti lavori ferroviari ora accennati. Ma per intraprendere qualsiasi lavoro, con buona speranza di successo, è opportuno, e quasi indispensabile di associarsi con elementi e gruppi belgi. Sotto questa forma il capitalista italiano è non soltanto ben accetto, ma anche desiderato.

UDINE

Isidoro no; poichè mentre vede l'irru mediabilità del prete di campagna (neh sempre carina.) e ne prova tutto il mas sonico sgomento preagonico, scopre in don Ostuzzi tutto sto po' po' di roba: «Spentogli nella gola il primo grido di vittoria, falliteggi miseramente le boriose profezie, sconfessato dagli avvenimenti, fa macchina indietro, disorientato e alle prese coll'avversario che gli è sempre presente...» E verga tutto ciò dopo aver «indididamente ammesso che la sua levatura non è giunta a decifrar la nostra precedente puntata.

Ma, dicevamo, talora Mussolini si appella al pudore...!

“Il Fascio Sanitario Friulano”

SOMMARIO del numero di luglio: Sulla bonifica della Bassa Friulana (II Fascio Sanitario) — La pellagra in Provincia di Udine (con nota della Redazione) — Tassazione e spogliazione? (con nota della Redazione) — Recensio ni (Pennato, G. Murero) — Ordine dei Farmacisti (Comunicazioni) — Cronaca.

Socialdemocrazia

Le profezie della socialdemocrazia, in questa crisi, meritano un rilievo a sé. Lo meritano soprattutto nel nostro Friuli, ove i deputati non socialisti e non popolari, tutti gli eletti cioè della multiforme gamma liberale e democratica, tranne un riformista, sono democratici socialisti.

La socialdemocrazia è quella che più fa all'amore coi socialisti. Il suo gruppo si è interessato, più di qualsiasi altro, alla collaborazione socialista. Perfino nell'appellativo differenziativo ha voluto atteggiarsi ad addentellato tra il gruppo socialista ed i gruppi democratici. E per far dimenticare d'aver largamente beneficiato nelle elezioni fasciste fu generosa alla camera di lagrime cocenti sulle violenze faziose che l'ufunestano l'Italia. Su queste lagrime brillava come un raggio rasserenatore il sorriso verso Turati e Modigliani.

Nella seduta in cui furono portate le violenze di Cremona i socialdemocratici furono tra i primi nel ruolo. Votarono contro il gabinetto Facta, consenzienti di una concentrazione di sinistra. Più democratici di così.

Fallì il tentativo Orlando e si profilò la combinazione Bonomi, tutta di sinistra. I socialdemocratici non furono più loro.

Si ricordarono di una colleganza ecogli altri gruppi democratici.

Gli altri gruppi democratici, in realtà, si riducevano (guarda quando si dice combinazione!) alla democrazia giolittiana la quale si chiama «democrazia», ma è, in realtà, Giolittierazia. E Giolitti è il valorizzatore del fascismo, quello che disarmò il carabinieri e la guardia regia di fronte alla canaglia nera. La giolittierazia non vuole Bonomi? — si chiese con tutta ingenuità la socialdemocrazia. — Ce ne dispiace ma è necessario l'accordo tra le democrazie e neanche noi vogliamo Bonomi. Il disaccordo si era già verificato nel voto della crisi; ma è umanamente impossibile ricordarsi di tutto; quel voto e quel disaccordo coi giolittiani vennero dimenticati e così fu silurato il tentativo Bonomi. Forse sarà stato un bene effettivamente. Ma soggettivamente l'episodio ha la virtù di scoprire la socialdemocrazia.

Non per malignare, ma questa deferenza generosa verso la democrazia giolittiana, deferenza che giunge fino all'abdicazione della propria autonomia politica, non potrebbe essere un manto pietoso, steso a coprire la inconfessabile vergogna di una stretta parentela con la reazione violenta ed avversiva delle leggi dello Stato?

Abbiamo ammirato la stampa, in questo episodio. Quella stessa stampa che deplorea la destra perchè non è voluto scendere la propria responsabilità da quella degli insurrezionisti e scaraventa ciò non di meno tutti i fulmini dell'Olimpo contro i popolari perchè, giocati da ben tre gabinetti, rifiutarono di collaborare con loro che non rinunciavano alla violenza ma anzi (Sarrochi) si esaltano, anche se da ciò derivava il fallimento del tentativo Orlando; quella stessa stampa non ebbe una parola di reprimenda contro la socialdemocrazia che si curava la formazione di un gabinetto, perfettamente consono al voto della crisi, cui i socialdemocratici avevano pure concorso. Con questa deferenza i cento deputati popolari devono rispondere ad una formidabile organizzazione politica ed economica, decisamente avversa alla collaborazione coi fautori della violenza; i socialdemocratici non hanno nel paese organismi seri che vincolino la loro mobilità parlamentare.

L'episodio è sintomatico per valutare lo spirito acremente settario che stringe d'assedio il Partito Popolare; appunto perchè è forte, sereno, onesto disciplinato.

gi messi in esecuzione quella settantina di articoli che regolavano l'igiene pubblica cinque o sei secoli fa!

Per quel che riguarda il servizio medico, si deve dire che era sufficientemente regolato, giacchè nel 1334 non bastando un solo medico ne fu aggiunto un altro. La vendita dei medicinali era nelle mani degli speziali che nello stesso tempo spacciavano dorghe, cera, ecc. Nel 1383 il Comune stipendiava un erbolajo, certo Giacomo da Vicenza, la cui figlia Gerarda continuò fino al 1399 a raccogliere erbe medicinali per venderle, avendo paga di ducati dieci all'anno. Nel 1389 era pure salariato del Comune un medico oculista. Successivamente nel secolo XV il numero dei medici e chirurghi fu accresciuto e così il loro stipendio.

I nostri antenati avevano pensato anche ai bagni e precisamente nella roja del Giardino, vicino all'odierno Tribunale. Colà col bagno era la stufa che serviva, oltre che alla pulizia delle persone, anche ad uso di barberia. Troviamo inoltre nel 1372 il primo ricordo di pubbliche latrine.

Taccuino del Pubblico

Sabato 29 luglio 1922
Leva il sole 5,2 — Tramonta 19,30,
Leva la luna 13,4 — Tramonta 23,49,
SANTI ED ONOMASTICI
29 luglio

PELLEGRINAGGI A BARBARA.

Anticamente il Santuario di Barbara era assai frequentato dai veneziani i quali vi si recavano spesso in pellegrinaggio dotando il Santuario dei loro munifici doni. Infatti non c'è quasi oggetto antico di pregio nel Santuario sul quale non spicchi la caratteristica «gon dola» veneziana. Di più s'era perfino costituita a Venezia una confraternita chiamata: «fratellanza della Madonna di Barbara».

Sull'esempio di Venezia anche le popolazioni dei due Friuli e perfino del la Carnia e dell'Istria non mancavano di venire a rendere collettivo omaggio alla Madonna del mare e, lasciando da parte Grado che vi ha sempre partecipato per un voto che risale al 1232, noto che i due paesi friulani che da più antica data compiono pellegrinaggio annuale alla cara isoletta sono Cervignano e Malisana, i quali emisero il voto nell'anno 1657 rinnovando più volte. Il primo si porta a Barbara il 1.0 lunedì di Agosto, il secondo il 1.0 Sabato dopo l'Assunta. Nel 1700 fecero il loro voto Sottoselva, Sevegliano ed Aquileja, mentre nel corso di quel secolo promise ro di recarsi a Barbara: Fiumicello (1710), Soudavacca (1712), Persereano (1747), Lauzacco (id.), Privano (1785) Campolongo (1797), e nel medesimo anno, Cavanzano e Nespeledo.

Nel secolo scorso poi si può dire che ogni paese, specialmente della «bassa» abbia fatto voto di portarsi al caro Santuario. Ultimo che rinnovò il suo voto (1891), probabilmente fatto in epoca remotissima che non è dato conoscere, è il paesello di Chiasottis (Risano) che si porta a Barbara il 4.0 Sabato di Settembre. In complesso sono circa sessantatà i paesi che ogni anno, immaneabilmente si recano a Barbara, dei quali oltre una ventina appartenenti alla provincia di Udine.

Alcune popolazioni in tempi di epidemie e calamità si votarono alla Vergine di Barbara, non però in perpetuo, ma solo per un certo numero di anni. Di questi si trova memoria di Carlinò (1657), Campoformido (1855), Latisana 1749), S. Stefano (1749), Ronchi, Remanzacco, S. Foca di Concordia, S. Bortolo di Trieste, Pozzecco (1836).

E' noto il canto delle litanie, imitante il ritmo cadenzato dei rematori, che si usa comunemente nei pellegrinaggi a Barbara. Una voce comincia: «Santa Maria», ed il coro risponde:

Questa è la nostra Santa,
Regina del Ciel,
Regina del Perdón,
Kyrie eleison — Christe eleison!

Il carattere di questi pellegrinaggi è ritratto mirabilmente dal Gallerio in alcune strofe popolari friulane, di cui trascriverò le seguenti:

Su la placide lagune
Ce biel viodi i bateluts
Plens di feminis, di umin,
Plens di vecios e di fruts!

Ce biel viodju cui loro pròfs
Cui standarts e cu lus cròfs
Ce sintju a ciantà insòme!
Lis litanis cum mil vòs!

Son di Palme, di Aquilee,
Di S. Zorz, di Costeoms,
Son di Buri, son di Udin.
Di Gurizze, di Cormons.

L'IGIENE A UDINE NEI TEMPI ANTICHI.

E' falso che Udine sia stata una città semibarbara prima della dominazione veneta per quel che riguarda il modo di vivere dei suoi abitanti e per le sue leggi. Basterebbe dare uno sguardo agli ordinamenti del tempo riguardanti l'igiene per convincersi del contrario. Certo lacune ce n'erano e tante, ma dobbiamo riferirci a molti secoli indietro e anche — se vogliamo — osservare se oggi le cose siano proprio come dovrebbero essere. Venissero ancor oggi

gi messi in esecuzione quella settantina di articoli che regolavano l'igiene pubblica cinque o sei secoli fa!

Per quel che riguarda il servizio medico, si deve dire che era sufficientemente regolato, giacchè nel 1334 non bastando un solo medico ne fu aggiunto un altro. La vendita dei medicinali era nelle mani degli speziali che nello stesso tempo spacciavano dorghe, cera, ecc. Nel 1383 il Comune stipendiava un erbolajo, certo Giacomo da Vicenza, la cui figlia Gerarda continuò fino al 1399 a raccogliere erbe medicinali per venderle, avendo paga di ducati dieci all'anno. Nel 1389 era pure salariato del Comune un medico oculista. Successivamente nel secolo XV il numero dei medici e chirurghi fu accresciuto e così il loro stipendio.

I nostri antenati avevano pensato anche ai bagni e precisamente nella roja del Giardino, vicino all'odierno Tribunale. Colà col bagno era la stufa che serviva, oltre che alla pulizia delle persone, anche ad uso di barberia. Troviamo inoltre nel 1372 il primo ricordo di pubbliche latrine.

Taccuino del Pubblico

Sabato 29 luglio 1922
Leva il sole 5,2 — Tramonta 19,30,
Leva la luna 13,4 — Tramonta 23,49,
SANTI ED ONOMASTICI
29 luglio

PELLEGRINAGGI A BARBARA.

Anticamente il Santuario di Barbara era assai frequentato dai veneziani i quali vi si recavano spesso in pellegrinaggio dotando il Santuario dei loro munifici doni. Infatti non c'è quasi oggetto antico di pregio nel Santuario sul quale non spicchi la caratteristica «gon dola» veneziana. Di più s'era perfino costituita a Venezia una confraternita chiamata: «fratellanza della Madonna di Barbara».

Sull'esempio di Venezia anche le popolazioni dei due Friuli e perfino del la Carnia e dell'Istria non mancavano di venire a rendere collettivo omaggio alla Madonna del mare e, lasciando da parte Grado che vi ha sempre partecipato per un voto che risale al 1232, noto che i due paesi friulani che da più antica data compiono pellegrinaggio annuale alla cara isoletta sono Cervignano e Malisana, i quali emisero il voto nell'anno 1657 rinnovando più volte. Il primo si porta a Barbara il 1.0 lunedì di Agosto, il secondo il 1.0 Sabato dopo l'Assunta. Nel 1700 fecero il loro voto Sottoselva, Sevegliano ed Aquileja, mentre nel corso di quel secolo promise ro di recarsi a Barbara: Fiumicello (1710), Soudavacca (1712), Persereano (1747), Lauzacco (id.), Privano (1785) Campolongo (1797), e nel medesimo anno, Cavanzano e Nespeledo.

Nel secolo scorso poi si può dire che ogni paese, specialmente della «bassa» abbia fatto voto di portarsi al caro Santuario. Ultimo che rinnovò il suo voto (1891), probabilmente fatto in epoca remotissima che non è dato conoscere, è il paesello di Chiasottis (Risano) che si porta a Barbara il 4.0 Sabato di Settembre. In complesso sono circa sessantatà i paesi che ogni anno, immaneabilmente si recano a Barbara, dei quali oltre una ventina appartenenti alla provincia di Udine.

Alcune popolazioni in tempi di epidemie e calamità si votarono alla Vergine di Barbara, non però in perpetuo, ma solo per un certo numero di anni. Di questi si trova memoria di Carlinò (1657), Campoformido (1855), Latisana 1749), S. Stefano (1749), Ronchi, Remanzacco, S. Foca di Concordia, S. Bortolo di Trieste, Pozzecco (1836).

E' noto il canto delle litanie, imitante il ritmo cadenzato dei rematori, che si usa comunemente nei pellegrinaggi a Barbara. Una voce comincia: «Santa Maria», ed il coro risponde:

Questa è la nostra Santa,
Regina del Ciel,
Regina del Perdón,
Kyrie eleison — Christe eleison!

Il carattere di questi pellegrinaggi è ritratto mirabilmente dal Gallerio in alcune strofe popolari friulane, di cui trascriverò le seguenti:

Su la placide lagune
Ce biel viodi i bateluts
Plens di feminis, di umin,
Plens di vecios e di fruts!

Ce biel viodju cui loro pròfs
Cui standarts e cu lus cròfs
Ce sintju a ciantà insòme!
Lis litanis cum mil vòs!

Son di Palme, di Aquilee,
Di S. Zorz, di Costeoms,
Son di Buri, son di Udin.
Di Gurizze, di Cormons.

L'IGIENE A UDINE NEI TEMPI ANTICHI.

E' falso che Udine sia stata una città semibarbara prima della dominazione veneta per quel che riguarda il modo di vivere dei suoi abitanti e per le sue leggi. Basterebbe dare uno sguardo agli ordinamenti del tempo riguardanti l'igiene per convincersi del contrario. Certo lacune ce n'erano e tante, ma dobbiamo riferirci a molti secoli indietro e anche — se vogliamo — osservare se oggi le cose siano proprio come dovrebbero essere. Venissero ancor oggi

Avviso ai Municipi

Presso il Negozio, Via Poscollo 11, trovansi i lacei per Calapicani MARCUZZI GIOVANNI

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO
specialità:
FERNET-BRANCA
Aperitivo Digestivo
VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER
Creme e Liquori
Sciropi e Conserve

I Giovani Cattolici a Castelmonte

Si tratta dei giovani cattolici dei Circoli del Mandamento di Palmanova. Essi hanno voluto organizzare una pubblica manifestazione di fede altamente sentita e di pietà profondamente vissuta.

Per meta scelsero il Santuario di Castelmonte.

Scelta veramente felice perchè nessun Santuario del Friuli racchiude e incentra tanti ricordi di fede, tanta bellezza di paesaggio tanta attrattiva religiosa storica come il Santuario di Castelmonte.

Attraverso i secoli come faro raggio da l'alto richiamando a schiere interminabili i pellegrini; come faro che, moltiplica la sua luce candida d'amore e di pietà, s'appresta ora a ricevere l'arco solenne d'una regale incoronazione.

I giovani cattolici come in preparazione a questa festività vollero salire, preludio promettente delle feste che il prossimo settembre vedrà e, certamente tramanderà alla storia come espressione purissima della religiosità e dell'amore del popolo friulano verso la sua celeste Castellana.

E in quest'occasione i giovani cattolici — fervidi e fieri — sentirono che essi dovevano essere in prima fila: i precursori anzi. Per questo è altamente significativa la manifestazione dei Circoli della zona di Palmanova.

Fu preparata bene e si svolse magnificamente.

La prima lode, s'intende, va tributata agli assistenti ecclesiastici, sempre indefessi per l'educazione dei loro giovani e tra essi specialmente Don Marcon; Don Michelizza; Don Menossi; Don Fantini e Don Virgilio Fior, che vollero personalmente seguire i loro Circoli.

Don Masotti non poteva mancare e ci piombò dalla Carnia, atteso e festeggiatissimo da tutti i giovani.

Il piano di... mobilitazione fissava come punto di concentrazione Trivignano.

E a Trivignano le campane rombavano a festa sotto il sole del pomeriggio, mentre i giovani da tutte le strade, con tutti i mezzi di trasporto, vi affluivano.

Ad ogni arrivo saluti, canti ed evviva.

Il popolo di Trivignano guarda, sorride ed ammira tanta sana e balda giovinezza.

Un sibilo trillante s'ode sulla piazza: è il fischietto dell'infaticabile Presidente della Sottofederazione sig. Fabris Giacinto che incomincia a dispensare i suoi ordini.

I giovani entrano in chiesa a vessilli spiegati. Un canto prorompe: «Noi vogliamo Dio!».

Dopo la funzione Eucaristica D. Masotti rivolge un fervido saluto ai giovani ed espone l'itinerario e le disposizioni precise da seguire.

Si capisce che gli hanno ceduto il comando del servizio logistico!

Gli ordini verranno eseguiti serupolo samente.

Si parte: in testa, in doppia fila indiana, i ciclisti, poi i carri e le carrette più o meno inforate.

Schioceano al vento i bianchi vessilli di Palma e di Sevegliano. L'entusiasmo è vivissimo: non c'è paese lungo il percorso che non echeggi dei nostri inni.

Tappa a Manzano per una affrettatissima birra, tappa a Premariacco per la visita alla magnifica Chiesa. Il maestro Coccolo che... pensa ad una spedizione, si infanca e saluta la gioventù che passa cantando a Dio e alla Vergine.

Sulle porte di Cividale si fa l'alt, per sfilare in corteo.

I ciclisti balzano di sella, gli altri dai carri.

Ordini brevi e il corteo è a posto.

Guida D. Masotti. Aprono i ciclisti, poi i giovani dei Circoli di Palma, Baguarina, Sevegliano, S. Maria la Longa, Torredi Zuino, Felettis, Tizzano, S. Stefano, Trivignano e Ontagnano.

Il corteo sfilava serrato ed ordinatissimo per le vie della vetusta città.

In piazza del Duomo una sosta: c'è il Sindaco, c'è Paciani, c'è Rosso, c'è Faleschini che salutano e invitano per un ricevimento al ritorno.

Sibila il fischietto e la colonna riprende la sfilata fino a Carraria.

Incomincia la salita che viene intrapresa al canto delle litanie.

Lo spettacolo è magnifico.

Il sole tramonta e avvolge di luce d'oro i monti, di ombra mistica il piano costellato di paesi e di casolari sparsi.

I giovani salgono ammirando e pregando.

Ad un'ultima svolta, severo e massiccio s'aderge nel cielo il Castello di Maria.

Le campane gettano a ondate i rintocchi festosi: i giovani rispondono cantando.

Dai monti e dai gioghi è tutto un risuonare di echi perdentesi in lontananza. Appena giunti i giovani si raccolgono ai piedi di Maria per un primo saluto e un primo omaggio.

Alla benedizione Eucaristica cantano i giovani di Torre di Zuino e D. Me nossi tiene un commosso discorso.

Terminata la funzione viene il momento della cena al sacco. E' consumata in ordine sparso e con indomabile appetito.

Dopo, nella penombra della Chiesa i giovani si confessano, e quindi riposo.

Ma chi dorme lassù?

Un po' l'irrequietezza giovanile, un po' la ristrettezza dei dormitori, non danno pace.

Ed allora canti anche nella notte, ed allora spostamenti di gruppi che cercano le zolle erbose e lo scintillio vivido delle stelle all'aperto.

La sveglia è all'alba.

Un'alba chiara, opalina, freschissima. La Chiesa si affolla.

Esce la Messa della Comunione. I giovani danno un magnifico esempio di fede e di pietà.

Non ce n'è uno che non si accosti al sacro banchetto. Sono momenti d'intimità e profonda commozione.

Anche padre Eleuterio sempre indefesso per la sua Madonna, non può tacere la sua ammirazione.

Alle nove la messa in pompa magna. Celebra D. Fantini dalla voce robusta come il tuono. La schola cantorum del Circolo di Sevegliano si fa onore cantando la messa S. Carlo del Perosi.

Al Vangelo D. Masotti parla con accento commosso della Mamma dei giovani, della regale Castellana del Friuli e le vigile scelta da l'alto dei monti, guarda, protegge e benedice.

Dopo la messa si snoda solenne per le rapide viuzze la processione del S. S. Non occorre dire che i giovani voleranno per se baldacchino e stendardi e turilolo e navicella.

Altro cher ispetto umano!

L'addio o meglio l'arrivederci al Castello viene dato tra il più vivo entusiasmo dopo che P. Eleuterio (diventato anche fotografo per amore al suo Sertuario) fissa in diverse istantanee i gruppi dei giovani pellegrini.

E si discende mentre il sole sfoglia e tutto luce e riverbera con guizzi d'incendio già nella pianura che s'allarga ampia e fastosa come manto regale.

L'ordine non si può tenere.

Chi corre, chi ruzzola, chi sattarda ad ammirare.

Qualcuno zoppica: ah, quella bassa senza... monti!

D. Masotti viene urlato perchè tenta di salire su un carro... egli però, abituato agli urli, procede imperturbato.

A Cividale ci attendono gli amici nel teatro del Ricreatorio.

La sala è piena.

Sul palco notiamo il Presidente della Sottofederazione Comugnoro, il Presidente dell'Unione studenti Braidotti, Piero Paciani e Rosso, D. Masotti, Fabris, il ne, Dottor Faleschini, il maestro Cozzarolo ed altri ancora.

Con tanti pezzi grossi i tanti discorsi non potevano mancare.

E diffatti vennero alla ribalta Comugnoro, Cozzarolo, Faleschini, Masotti e Fabris.

Ma non furono discorsi in cimbalis. Fu un'effusione d'affetto, uno scambio d'idee, di sentimenti, di propositi nuovi. La nota insomma della fratellanza più completa e più vera.

Un coro poderoso e più poderosi evviva chiusero la riunione.

Fuori carri e biciclette attendevano.

Il fischio di Fabris trilla e maledetta mente.

E l'ora! Signori in carrozza!

Schioceano le fruste, sventolano fazzoletti e si va verso la bassa per riprendere con maggior fede e fervore la vita giovanile della Pregheira, dell'Azione, del Sacrificio.

I CONFLITTI

Municipio occupato dai fascisti

ARONA, 28. — Una commissione di fascisti si è presentata oggi al Municipio per imporre le dimissioni dell'Amministrazione socialista. I fascisti hanno poi preso possesso del municipio. Sull'edificio è stato esposto il tricolore. Sono giunte oggi alcune squadre di fascisti piemontesi. Il servizio d'ordine pubblico è stato rinforzato. Non si segnalano alcun incidente.

Comunista ucciso a pugnalate

PAVIA, 28. — A Pietra de Giorgi durante le trattative per l'appalto del ballo pubblico, che si tenevano avanti alla casa comunale in presenza del commissario prefettizio, un comunista del luogo venne a diverbio con un gruppo di sconosciuti. Dalle parole si passò ben presto ai fatti. Il comunista, minacciato, si diede alla fuga. Raggiunto mentre tentava invano di penetrare in una casa, venne colpito da una pugnalata, in seguito alla quale nella serata stessa soccombette. Gli autori non sono stati ancora identificati.

Amministrazioni socialiste dimissionarie nel Cremonese

CREMONA, 28. — E' stata presentata al prefetto una lettera ufficiale del sindaco della Giunta e dei consiglieri municipali di maggioranza socialista del Comune di Vescovato, nella quale rassegnano le dimissioni. Le dimissioni sono motivate dall'impossibilità materiale degli amministratori di poter svolgere le loro funzioni per la continua e persistente minaccia alla loro sicurezza personale; ma la lettera aggiunge che quelle dimissioni sono anche rese necessarie dall'analoga deliberazione presa dall'amministrazione del capoluogo della provincia e da tutte le altre amministrazioni (una quarantina) di comuni della provincia retti da socialisti.

A Magenta, per lo scopo della pacificazione, è intervenuto un compromesso tra fascisti e socialisti.

A Casalpusterleno la calma è ritornata; i fascisti hanno abbandonato il paese.

Combattente ucciso da un sovversivo

FIRENZE, 28. — Una tragica rissa si è svolta ieri sera verso le 23 in Borgo S. Jacopo. In un caffè si trovavano riunite diverse comitive di giovani che discutevano di politica. Ad un certo momento la discussione prese una brutta piega. Un tale, Narcisio Bacchi, di anni

30, ex combattente e iscritto all'associazione nazionalista, uscì sulla strada seguito da un altro individuo. Ad un tratto echeggiarono alcuni colpi di rivoltella. Il Bacchi cadde al suolo ferito gravemente. Trasportato all'ospedale vi giunse cadavere. L'individuo, fu arrestato. Sembra si tratti di un sovversivo.

Anche in carcere... conflitti tra fascisti e comunisti

BOLOGNA, 28. — Ieri sera verso le 21 nelle carceri di San Giovanni in Monte s'impegnò fra detenuti fascisti e detenuti comunisti uno scambio di invettive e di minacce. Ad un certo punto i fascisti, sfondate le porte delle loro celle, invasero i corridoi impegnando una violenta lotta con i secondini accorsi. Avuto il sopravvento, si barricarono nei corridoi, tentando avvicinarsi alle celle ove stavano i comunisti. Furono richiesti d'urgenza rinforzi alla Questura.

Notizie in breve

La Dieta polacca ha approvato in prima lettura il trattato di commercio con l'Italia.

Sei bambini avvelenati, pare per aver mangiato un pasticcio di albicocche, si segnalano da Miradolo (Pavia). Uno è morto e gli altri sono ancora oggetto di assidue cure. I genitori di quei bambini, pur avendo mangiato anch'essi il pasticcio, non ne hanno risentito alcun danno.

Un falso allarme, provocato da qualche malvagio, ha tenuto in apprensione ieri, la cittadinanza di Savona. Si diceva infatti che fosse stato dato l'assalto dai fascisti, con lancio di bombe, al paese di Garesio (Cunzio), dove presso la Colonia alpina, si trovano 300 bambini di Savona. La folla, che invase l'ufficio telefonico, fu più tardi tranquillata da una categorica smentita.

Un anarchico spagnolo sarebbe stato arrestato a Napoli. La presenza di costui verrebbe posta in relazione con l'annunziata prossima visita il Re Alfonso. La Questura mantiene il massimo riserbo sull'arresto operato.

Una manifestazione di protesta contro la pressione fiscale e la mancata pubblicazione del nuovo decreto di proroga delle affittanze, hanno fatto ieri gli esercenti i negozianti ed i piccoli industriali di Trieste, in un'adunanza a quella Camera di Commercio.

Il Presidente della Repubblica Cecoslovacca, Masaryk, è giunto a Napoli di ritorno, da Capri, per attendere l'arrivo di una sorella proveniente dalle Americhe. Masaryk proseguirà quindi per la Cecoslovacchia.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.23 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d

TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d.

— 13.11 d. — 16.3 — 19.54.
PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49
CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20
UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 23.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5.58* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12*
(*) Non si effettua la domenica.
— 15.2 — 18.34 d. — 21.12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (finc a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55.
(*) Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20** d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34** d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 22.40 — 1.15** d.

(*) Non si effettua la domenica.
(**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. — 5.30 — 9.25* d. — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4.56** d. — 6.32 — 10.7* — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 6.40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 13.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7.43** d. — 10 — 12.47* d. — 19.40 — 23.57.
(*) Non si effettua la domenica.
(**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE

PER GRADO
UDINE p. 5.5* — 8.55 — 11.30 — 18.5.
PALAMANOVA p. 5.42* — 9.25 — 12.30 — 18.55.
CERVIGNANO a. 6.5* — 9.48 — 12.53 — 19.19.

CERVIGNANO p. 7.15* — 10.5 — 13.50 — 19.31.

PONTILE per GRADO a. 7.55* — 10.45 — 14.30 — 20.10.

(*) Non si effettua la domenica.

PONTILE PER GRADO

CERVIGNANO - UDINE
PONTILE per GRADO p. 5.25* — 8.30* — 16.45 — 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20* — 9.21* — 17.36 — 21.

CERVIGNANO p. 6.30* — 11.33* — 18 — 21.10.

PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18.56

VILLASANTINA - COMEGLIANS
Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30* — 19.35** 23.30***.

Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.48** — 23.23***

Comeglians a. 10.5 — 15.10* — 19.40* — 21.55** — 23.40***

(*) Non si effettua nei giorni festivi
(**) Solo nei giorni festivi
(***) La vigilia dei festivi

CCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**.

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**.

Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**.

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza p. 5* — 6.30 — 10 — 16.30.
Tolmezzo a. 6.5* — 7.35 — 11.5 — 17.35 — 21.38.

TOLMEZZO PALUZZA

Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50**.

Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.55**.

(*) Lunedì, Giovedì e Sabato.
(**) Solo il sabato.

UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(*) Non si effettua la domenica.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO

UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5* — 21.50**.

PALMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.50* — 21.50**.

S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 — 12.52 — 19.30*.

(*) Non si effettua la domenica.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE

S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* — 13.15 — 18.22.

PALMANOVA p. 7* — 14 — 18.56

VILLA SANTINA - STAZ. P. CARNIA
VILLA SANTINA p. 6 — 8* — 11.10* — 17.10* — 19.50.

TOLMEZZO a. 6.21 — 8.21* — 11.10* — 17.31* — 20.11.

TOLMEZZO p. 6.24 — 11.59 — 17.35* — 20.19.

STAZIONE per la CARNIA a. 6.50* — 12.25 — 18.20* — 20.45.

Il secondo treno fa servizio solo da Villa Santina a Tolmezzo.

STAZ. P. CARNIA - VILLA SANTINA
STAZIONE per la CARNIA p. 7.45* — 10.45* — 17.20 — 21.20.

TOLMEZZO a. 8.13 — 11.13* — 17.48 — 21.48.

TOLMEZZO p. 8.22 — 11.52* — 17.48 — 21.52.

VILLA SANTINA a. 8.45 — 12.15* — 18.20 — 21.15.

L'ultimo treno da Villa SANTINA STAZIONE per la Carnia si effettua lunedì, giovedì e sabato.

UDINE - S. DANIELE

UDINE p. 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

TORREANO 7.37 — 12.42 — 15.22 — 19.12.